

## CESDANEWS

Anno XIX FEBBRAIO 2023

# Le dipendenze da sostanze

### DIFFERENZE DI GENERE, DROGHE E SERVIZI: SUPERARE L'OTTICA SOLO AL MASCHILE

Perché persiste un grande ritardo, da parte dei professionisti e dei servizi di cura per le dipendenze, nell'affrontare la questione di genere nelle dipendenze da sostanze, che ha storicamente penalizzato e continua a penalizzare le donne?

Se è vero, come scrive Riccardo Gatti, medico psichiatra e responsabile del Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL città di Milano, che "in passato, la tossicodipendenza e l'uso di sostanze a scopo non terapeutico, era studiata sia negli uomini (soprattutto), che nelle donne, da una prospettiva maschile", come è possibile sviluppare oggi interventi di cura che valorizzino le specificità biologiche, sociali e culturali delle donne?

Secondo Gatti, è da almeno 30 anni che la questione è stata posta, ma pochi sono stati i passi in avanti nello sviluppo di un approccio di genere nell'affrontare le specificità dei disturbi da uso di sostanze nelle donne.

"E' comune, tra operatori del settore di cura considerare che le donne che arrivano alla loro attenzione sono meno degli uomini ma, quando si rivolgono ad un Servizio, non di rado, presentano condizioni più "complicate" e difficili da trattare.

E' perché, effettivamente, le donne che usano droghe (illecite e lecite!) sono meno degli uomini, oppure perché i Servizi di cura sono "impostati" per dare risposte più adatte a problemi specifici ed ai consumi di sostanze, tipici della popolazione maschile? (...) Già nel 2006, l'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT), presentando la Relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga in Europa, affermava che "i servizi terapeutici in tutta Europa stanno prendendo coscienza del fatto che le donne con problemi di droga hanno esigenze particolari che richiedono interventi speciali".

Sono passati molti anni, siamo nel 2023, ma i servizi terapeutici ed anche gli "interventi speciali" destinati esclusivamente alle donne rimangono rari. Rimane valida l'affermazione dell'allora Direttore dell'OEDT, Wolfgang Götz: "sono trascorsi più di 20 anni da quando i governi europei hanno chiesto di prestare attenzione alle problematiche legate al genere nel campo della droga.

## SOMMARIO ARTICOLI

**DIFFERENZE DI GENERE,  
DROGHE E SERVIZI: SUPERARE  
L'OTTICA SOLO AL MASCHILE**



**INIZIATO ITER CLINICO  
PER VACCINO  
CONTRO FENTANYL**



**CAMBIAMENTI NELL'AFFIDO  
DEI FARMACI OPIOIDI E  
CONSEGUENZE SUGLI  
UTENTI: UNA RIFLESSIONE**



**IN MYANMAR RIPRENDE  
LA PRODUZIONE DI  
OPIOIO: LA RELAZIONE  
DELL'UFFICIO DELLE  
NAZIONI UNITE UNODC**



Orari di apertura:

Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00 - Mercoledì ore 14.00 - 16.00

LA BIBLIOTECA

Oggi, un riconoscimento generale dell'importanza di questo problema deve ancora riflettersi in una prassi comune". Purtroppo, ora, sono ormai 36, gli anni passati dalla richiesta dei governi europei che forse, oltre agli auspici, non sono riusciti a promuovere iniziative in questo senso, in modo più solido e fattivo.

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

## INIZIATO ITER CLINICO PER VACCINO CONTRO FENTANYL

Ricercatori della Houston University stanno lavorando attivamente alla creazione di un vaccino specifico contro il fentanyl, che potrebbe così rappresentare un formidabile strumento di prevenzione contro le overdose. In uno studio pubblicato lo scorso anno, i ricercatori hanno mostrato come il vaccino inneschi la produzione di anticorpi contro il fentanyl nei topi e diminuisca il quantitativo di fentanyl presente nel cervello dei topi. Dopo questa pubblicazione, il governatore del Texas ha finanziato la continuazione dello studio, che ora mira a mettere a punto il processo di sperimentazione del vaccino negli umani. Lo studio appare di grande importanza anche per il fatto che, allo stato attuale, non esistono terapie o cure realmente efficaci per contrastare il fentanyl, che provoca annualmente centinaia di migliaia di decessi negli USA. L'uso di metadone e buprenorfina è sì funzionale a una riduzione dei sintomi di astinenza al fentanyl, ma essendo farmaci oppiacei presentano vari livelli di rischio. Un altro fattore di preoccupazione è legato allo sviluppo di farmaci adulterati contenenti fentanyl, di cui a volte i consumatori non sono avvertiti.

Per questi motivi, lo sviluppo di un vaccino contro il fentanyl sarebbe uno strumento di primaria importanza. Ovviamente, l'obiettivo di produrre un vaccino richiede tempi lunghi, anche se il team di ricerca ritiene che i tempi standard possano essere accorciati. Allo stato attuale, il team di ricerca è al lavoro per ricevere l'approvazione della Federal Drugs Administration (FDA) alla fase 1 della sperimentazione clinica, che nel caso tutto proceda bene potrebbe concludersi entro un anno. Se la fase 1 fosse positiva, vi saranno ulteriori fasi di sperimentazione clinica prima di sottomettere il vaccino per la revisione finale di FDA.

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

## CAMBIAMENTI NELL'AFFIDO DEI FARMACI OPIOIDI E CONSEGUENZE SUGLI UTENTI: UNA RIFLESSIONE

Quali sono i rapporti tra prescrizione di farmaci oppioidi e rischi di overdose? E' quanto si domanda Alberto Arnaudo facendo un confronto tra quanto accaduto negli USA, con la prescrizione senza troppe avvertenze di questi farmaci contro il dolore e che hanno causato frequenti overdose, e il sistema italiano di prescrizione dei farmaci oppiacei. Articolo pubblicato sul numero speciale del 2023 della rivista DAL DIRE AL FARE.

**LIBRI  
CONSIGLIATI**

### **Droga, mondo del lavoro e salute**

A cura di Costantino Cipolla  
Linda Lombi



Il volume indaga il rapporto tra consumo di sostanze psicotrope, salute e mondo del lavoro attraverso l'analisi dei quadri teorici e di un percorso empirico di natura integrata che ha coinvolto cinque università italiane, ciascuna impegnata a esaminare alcune categorie professionali specifiche: operai, impiegati privati, lavoratori autonomi e indipendenti, impiegati pubblici, precari.

I libri consigliati sono disponibili presso la biblioteca del CeSDA

Rispetto al sistema prescrittivo di farmaci oppioidi in vigore negli USA, che è stato all'origine di un numero importante di morti per overdose, quello italiano risulta molto più sicuro e al tempo stesso il problema delle overdose nel nostro paese è più contenuto, tanto che il numero di morti da anni è in continuo calo. Tuttavia "(...) il problema si ripropone a seguito di tragedie legate al trattamento con farmaci agonisti degli oppiacei per problemi di tossicodipendenza."

I risultati di una ricerca USA, pubblicati su JAMA Psichiatria nel Luglio 2022, possono aiutare a comprendere i rischi che comportano le terapie con metadone o buprenorfina nei trattamenti di persone con problemi di tossicodipendenza.

Agli inizi della pandemia i singoli Stati americani hanno avuto il via libera per "(...) fornire ad intervalli di 28 e 14 giorni il metadone domiciliare, rispettivamente per pazienti stabili e anche meno stabili." Si tratta di un cambiamento importante perché la maggior parte dei pazienti lo riceveva quotidianamente.

Ricerche precedenti la pandemia avevano confermato che le morti per overdose erano legate soprattutto all'uso di metadone per il dolore piuttosto che per il disturbo da uso di oppiacei, non era noto invece se il cambiamento sull'affidamento del metadone domiciliare avvenuto avesse influito in qualche modo sul numero di morti per overdose.

Dai risultati della ricerca è emerso che dal periodo in cui è iniziata la nuova politica di domiciliamento delle terapie i decessi per overdose coinvolti con il metadone sono rimasti stabili rispetto al periodo precedente, mentre quelli riferibili non al metadone sono aumentati di circa 69 casi al mese.

Gli autori, pur sottolineando alcuni limiti nello studio dovuti a ritardi sulla comunicazione dei decessi e nella mancanza di specifiche sui certificati di morte dei farmaci coinvolti nelle overdose, concludono che "(...) insieme al miglioramento della soddisfazione del paziente e dell'accesso al trattamento questi risultati possono ragguagliare circa le decisioni sull'espansione permanente delle pratiche di domiciliamento del metadone".

Rispetto al nostro paese una ricerca sullo stesso tema svolta nel periodo della pandemia da Forum Droghe ( La vita e i consumi delle persone che usano droghe durante il primo lockdown) ha evidenziato come "(...) l'ampliamento forzato in quel periodo delle pratiche di affidamento domiciliare dei farmaci agonisti degli oppiacei, metadone e buprenorfina, abbia avuto i medesimi risultati positivi illustrati dall'articolo statunitense".

Inoltre la ricerca ha evidenziato come il cambiamento sulla pratica di affido del farmaco non solo ha riavvicinato alcuni utenti ai Ser.D, ma ha messo in luce anche le capacità degli utenti di autogestirsi il farmaco, anche in situazioni limite come la pandemia.

Quali sono i rapporti tra prescrizione di farmaci oppioidi e rischi di overdose? E' quanto si domanda Alberto Arnaudo facendo un confronto tra quanto accaduto negli USA, con la prescrizione senza troppe avvertenze di questi farmaci contro il dolore e che hanno causato frequenti overdose, e il sistema italiano di prescrizione dei farmaci oppiacei.

Numero speciale del 2023 della rivista DAL DIRE AL FARE, rivista italiana di informazione e confronto sulle patologie da dipendenza. A cura degli operatori dei Servizi.

**Disponibile presso il Cesda**

## Il consumo socialmente integrato di sostanze illegali

Raimondo Maria Pavarin



Il volume affronta il tema del consumo socialmente integrato di sostanze illegali a partire da tre direttrici: il processo di normalizzazione della cannabis, il consumo controllato di cocaina e di eroina, il funzionamento del mercato. Vengono inoltre riportati i risultati di una ricerca su un campione di poliassuntori che non si sono mai rivolti ai servizi.

I libri consigliati sono disponibili presso la biblioteca del CeSDA

## **IN MYANMAR RIPRENDE LA PRODUZIONE DI OPPIO: LA RELAZIONE DELL'UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE UNODC**

Nel 2022 sono stati coltivati 10.000 ettari in più di piante da oppio rispetto all'anno precedente e l'eradicazione delle piante sembra essere diminuita del 70% su base annua. Questi alcuni numeri che fotografano la situazione attuale in Myanmar, un paese che si trova in quello che veniva definito nel secolo scorso il Triangolo d'Oro per la produzione mondiale dell'oppio e che viene descritta dal rappresentante regionale dell'Unodc, Jeremy Douglas in un articolo sul quotidiano Il manifesto.

"Il crollo economico, della sicurezza e della governance seguiti alla presa militare del potere hanno portato gli agricoltori delle aree remote, spesso soggette a conflitti, come lo Shan settentrionale e gli stati di confine, a non avere altra scelta che tornare all'oppio." Solo IN questo stato, che rappresenta da solo l'84% dell'area totale stimata coltivata a papavero, la produzione è quasi raddoppiata, attestandosi sulle 670 tonnellate circa.

Dagli anni 2000 la produzione di oppio nell'area del Triangolo d'Oro era diminuita e si era trasferita in Afghanistan, che diventò il principale produttore di oppio mondiale.

Secondo Antonio Maria Costa, allora a capo dell'agenzia internazionale Unodc le ragioni di questo cambiamento vanno addebitate ad alcune scelte politiche: "(...) La Thailandia con un preciso impegno praticamente azzerò le coltivazioni. Si ridussero anche in Laos per la forte presenza militare e un regime che si è imposto sulle popolazioni contadine locali. Lo stesso in Myanmar, dove le coltivazioni non sono nelle zone di maggior ricchezza dal punto di vista della produttività agricola, ma principalmente nelle aree dell'est del Paese con una forte predominanza cinese. Un'area oggi di insorti e milizie individuali, dove la malavita, in parte organizzata e in parte spontanea, è molto forte. Ecco perché, da quando è caduto il governo di Aung San Suu Kyi che godeva di un certo rispetto, dopo il calo c'è stata una ripresa".

L'isolamento internazionale in cui si trova oggi il paese potrebbe aver spinto i militari a sostenere malavita e corruzione. Sempre Costa sottolinea che "(...) il Myanmar oggi è boicottato, non commercia, non produce, l'opinione pubblica e anche la popolazione più semplice reagisce alla giunta. La necessità di reperire fondi potrebbe quindi far accettare ai militari le coltivazioni, visto che loro ne prendono una parte."

**[LINK ALL'ARTICOLO](#)**

## **EVENTI**

### **MILANO CONVEGNO 16-17 MARZO 2023**

**Giovani, consumo di  
sostanze ed intervento  
precoce tra mito e  
realtà.**



[PER INFORMAZIONI](#)

### **CICLO DI INCONTRI SUL GIOCO D'AZZARDO**



[PER INFORMAZIONI](#)